

Oleggio, 26/01/2014

**EUCARISTIA CONCLUSIVA**  
**“SEMINARIO PER L'EFFUSIONE NELLO SPIRITO”**  
**DI PALERMO**

**III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - ANNO A**

**Lettture:** Isaia 8, 23; 9, 1-3  
 Salmo 27 (26)  
 1 Corinzi 1, 10-13.17  
**Vangelo: Matteo** 4, 12-23

*Galilea,  
chiamata,  
guarigione*



**NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.**  
**AMEN!**

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso, che abbiamo vissuto. Ti ringraziamo, Signore, per tutti i fratelli e le sorelle, che hanno affrontato un lungo viaggio, per concludere questo cammino di Effusione. Vogliamo invocare ancora il tuo Spirito, Signore, per vivere questa Eucaristia come un momento di incontro con te e per saldare le varie profezie, le varie Parole, che ciascuno ha ricevuto.



Lo Spirito Santo chiude un giorno, per iniziarne un altro, chiude una Pentecoste ebraica, per iniziare quella cristiana. Signore, per tutti noi, questo Spirito, che invochiamo, chiuda un tempo, per aprirne uno nuovo, il tempo dello Spirito, il tempo della gioia, del benessere, della bellezza, della prosperità, della felicità.  
 Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



✠ Ti ringraziamo, Signore, per l'immagine che ci doni di una collana di perle vere, in cui ogni perla è differente dalle altre. Grazie, Signore, perché vieni a ricordarci la nostra preziosità e la nostra unicità e ci inviti, oggi, a decidere di imitare solamente te, non adeguandoci ai modelli umani, a lodarti e benedirti per la nostra unicità, per il nostro carisma, per il nostro talento, che non è uguale a quello di nessun altro. Grazie, Gesù!



✠ Ti benediciamo, Signore, perché ci suggerisci di non volgere lo sguardo indietro, ora che abbiamo messo mano all'aratro.

✠ **Efesini 6, 10-11:** *Per il resto, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza. Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo.* Grazie, Signore Gesù!

✠ Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto. Vogliamo rivestirci di questa armatura e attingere forza da te. Non siamo deboli, ma forti in te.



## OMELIA

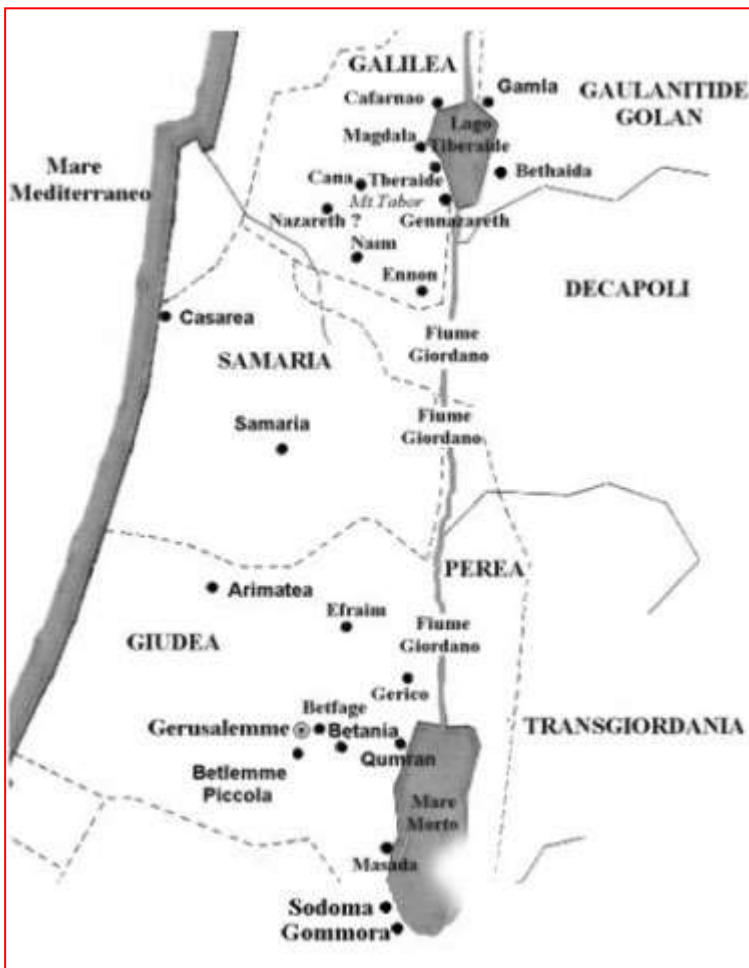
Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

### Gesù in Galilea

L'Omelia di questa sera è relativa al Vangelo di oggi. La Parola, che la Chiesa ci consegna oggi, si divide in tre parti:

- ♦ Galilea
- ♦ Chiamata
- ♦ Guarigione.

Gesù inizia il suo ministero e va in Galilea.



La Palestina, a quel tempo, era divisa in tre regioni:

a Sud, la Giudea, con capitale Gerusalemme, dove c'era il tempio, quindi la Presenza del Signore. Gerusalemme era la sede del Sommo Sacerdote con la Curia; lì abitava anche il Re con la sua corte. Aspettavano il Messia e Gesù avrebbe potuto presentarsi lì.

Al centro c'era la Samaria: era una regione scismatica, che aveva litigato con Gerusalemme, quando il popolo era tornato dall'esilio. Samaria ha costruito un altro tempio a Garizim. Ricordiamo che la Samaritana chiede a Gesù su quale monte si deve adorare. Gesù recupera

questa donna e i cinque templi situati in quella regione scismatica.

La Galilea, a Nord, era la regione più malfamata, dove non entrava nessuno, tanto che, quando Nicodemo dice che c'è un Messia, gli rispondono che dalla Galilea non può venire niente di buono. (**Giovanni 7, 52**)

Gesù sceglie la Galilea, per evangelizzare. Questo è importante, perché, quando Gesù risorge, dice alle donne di annunciare ai discepoli che vadano in Galilea, per incontrarlo.

Andare in Galilea significa quello che ha significato per Gesù, perché le vere rivoluzioni non partono mai dall'alto, ma dal basso, dagli ultimi.

Papa Francesco, parlando della Galilea, in un'Omelia di qualche anno fa, evidenzia che dobbiamo partire dalle periferie, dagli ultimi.

Gesù parte dalla Galilea, dalla regione più malfamata. Se noi riusciamo a convertire gli ultimi, quello sarà uno schiaffo morale per la Curia, per chi sta in posizioni privilegiate.

Elevando il cammino degli ultimi, inevitabilmente si crea un conflitto con le istituzioni. L'evangelizzazione parte dagli ultimi: questo significa evangelizzare in Galilea.

In Galilea, c'era Erode, che ha fatto saltare la testa a Giovanni Battista, perché Erode non voleva il dissenso: tutti dovevano fare quello che diceva lui.

Gesù aveva tutte le virtù, tranne la prudenza, ed era andato a parlare in Galilea, dove era proibito esprimersi liberamente. Qualcuno, infatti, gli suggerisce di stare attento, perché Erode lo sta cercando, per ucciderlo. Gesù risponde: *Andate a dire a quella volpe* (propriamente "oca", termine offensivo): *Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani e il terzo giorno avrò finito.* **Luca 13, 12.** Questo significa non avere peli sulla lingua.

### La chiamata

Il Signore non guarda il nostro passato, ma il nostro futuro.

Pensiamo veramente che il Dio dell'Universo, il Dio, che l'Universo non può contenere, aveva bisogno di persone non colte, di pescatori? Eppure sceglie fra di loro i suoi collaboratori.

Ieri, il Signore ci ha dato la Parola di **1 Corinzi 3, 9.14**: *Siamo infatti collaboratori di Dio e voi siete il campo di Dio, l'edificio di Dio... e ciascuno riceverà la ricompensa dal Signore.* Gli uomini non ci ricompensano. Il lavoro, che svolgiamo, è ricompensato dal Signore, che non si lascia vincere in generosità.

Per i collaboratori ci sono alcune regole:

**SUBITO.** *Essi, subito, lasciate le reti, lo seguirono.*

Quando Maria è stata chiamata ad essere la Madre di Gesù, *subito, in fretta*, si è recata da Elisabetta. **Luca 1, 39**: *In quei giorni, Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda.*



**IL SIGNORE NON CHIAMA DISOCCUPATI.** A quel tempo, l'Ufficio di collocamento era in piazza. Gesù avrebbe potuto andare lì e prendere le persone, che erano senza lavoro.

Vede due fratelli, Simone e Andrea, che gettavano le reti, li chiama e lo seguono. Mentre va *oltre* vede Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, li chiama. Questi lasciano l'impresa familiare, il padre e seguono Gesù.

Il Signore vuole che noi operiamo una scelta: se scegliamo Lui, la nostra vita si indirizza nel giusto cammino. A seconda del lavoro che abbiamo svolto per il Signore, avremo la ricompensa.

**LASCIARE IL PADRE.** Questo significa assumersi la propria responsabilità nella nostra vita. È tempo di smettere di cercare il colpevole. Siamo noi gli artefici del proprio destino. Tutto quello che vogliamo, lo possiamo realizzare. Questo è quello che il Signore ci insegna nel Vangelo. Quando lasciamo il padre, finalmente scopriamo il nostro essere divini.. Gesù ha detto: *Non chiamate nessuno "padre" su questa terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello del cielo.* **Matteo 23, 9.**

Tutti veniamo da Dio e a Dio torniamo. Noi siamo esseri divini. *Voi siete dei.* Noi siamo esseri spirituali che stanno facendo un'esperienza umana.

**UN DIVENIRE.** *Vi farò diventare pescatori di uomini.* È un cammino continuo.



Dobbiamo essere noi ad aiutare gli altri. Dobbiamo essere come pescatori, coloro che tirano fuori il pesce dal mare.

Per gli Ebrei, il mare è il deposito degli spiriti. Attingendo forza dal Signore, noi abbiamo la capacità per aiutare gli altri a sollevarsi, ad uscire dal mare/male. Gesù camminava sul mare/male, che non era in grado di inghiottirlo.

### Gesù guarisce

La guarigione non è facoltativa. L'annuncio del Vangelo, senza le guarigioni, è una propaganda religiosa. Gesù guariva e invita anche noi a guarire.

Gli effetti della guarigione sono:

**CONSOLAZIONE.** Gesù ha detto di consolare il suo popolo, di incoraggiarlo. Di fronte a un malato, abbiamo il dovere di tenergli il cuore in alto e dargli coraggio e speranza.

**ANESTESIA DIVINA.** Quando facciamo la preghiera di guarigione, si alza il livello di sopportazione del dolore. Le persone, quindi, sentono meno dolore e lo sopportano meglio.

Il Signore, però, da tempo, ci ha suggerito che dobbiamo alzare il livello di sopportazione della felicità.

**SCOPRIRE DA DOVE HA ORIGINE LA MALATTIA.** Dobbiamo scoprire da dove viene la malattia, quindi la ferita, che è dentro di noi, perché la malattia non è mai nell'organo, dove si manifesta.

La malattia ci ferma e ci porta a riflettere, a fare un cammino, durante il quale incontriamo Gesù.

Siamo così presi dal turbinio della vita moderna, che, se non scegliamo di fermarci, non possiamo fare questo cammino che ci porta a Gesù.

**IMPOSIZIONI DELLE MANI.** Come guariva Gesù? Imponendo le mani. *Imporranno le mani ai malati e questi guariranno.* **Marco 16, 18.**

Come faceva Gesù, dobbiamo fare anche noi. Se qualcuno sta male, con il suo permesso, possiamo imporgli le mani.

Molte volte ci scoraggiamo, perché imponiamo le mani, preghiamo, ma le persone muoiono lo stesso; così smettiamo di pregare.

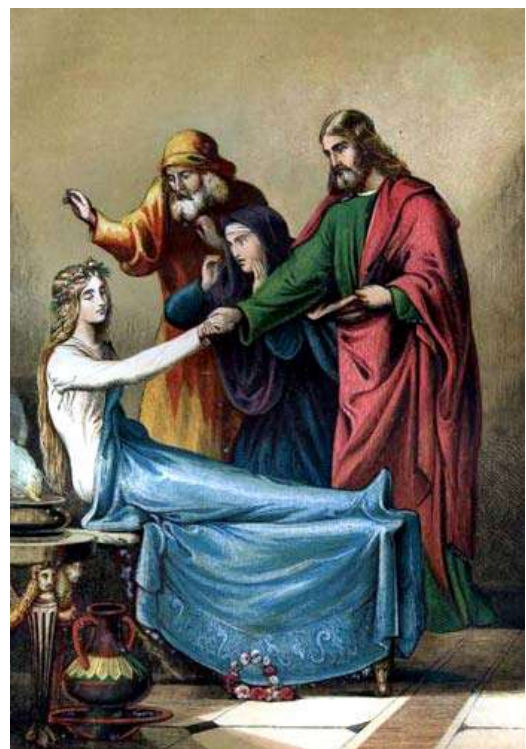


**LA PAROLA.** Gesù non pronunciava mai il nome della malattia. Diceva: *Alzati e cammina! Esci dal sepolcro!...* Prendeva la mano del malato e lo rialzava.

La nostra parola diventa la profezia della nostra vita, perché la parola crea. Dobbiamo prestare attenzione a quello che diciamo.

Ricordiamo l'episodio della Cananea, alla quale Gesù dice: *Sia fatta la tua volontà. Per questa tua parola, il demonio è uscito da tua figlia.* La nostra parola ha la forza di far uscire il demonio o di farlo entrare.

Ricordiamo il Centurione, al quale Gesù dice: *Sia fatto come hai creduto.*



Continuiamo la Celebrazione, chiedendo al Signore, di avere sempre parole di vita, parole che facciano scappare il demonio. Dobbiamo essere insistenti come la Cananea e il Centurione, credendo nell'impossibile di Dio.

Lodiamo il Signore!





✠ **Ezechiele 11, 19:** *darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne. Grazie, Signore Gesù!*

✠ Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. La Fraternità è intitolata a Nostra Signora del Sacro Cuore. Tutto in questa Chiesa è iniziato da quando un Arciprete diocesano ha fatto arrivare dalla Francia la statua di Nostra Signora, che vedete alla vostra destra. Appena entrata Nostra Signora, sono arrivati i Missionari del Sacro Cuore. Vogliamo, Nostra Signora, affidare alla tua protezione tutte queste persone, che, oggi, hanno ricevuto l'Effusione dello Spirito a conclusione del Seminario. Ricordiamo anche le persone, che non hanno potuto venire. Vogliamo elevarti questo canto, Nostra Signora, perché per tutte queste persone sia un cammino nuovo. La Parola ci ha detto: *Toglierò il cuore di pietra e metterò un cuore di carne.* Nostra Signora è Missionaria; questa Fraternità è missionaria.





L'anno scorso nessuno poteva immaginare che a Pontecagnano, dove si andava ad evangelizzare, si sarebbe formato un Gruppo così numeroso.

Nessuno poteva pensare che a Palermo sarebbero arrivati i missionari della Fraternità di Oleggio a portare il Vangelo. Questa è la bellezza dell'essere missionari. Noi vogliamo portare ovunque questo Vangelo vivo, perché non si tratta di proporre una predica, ma di andare a portare la testimonianza personale, l'abbraccio, l'Amore, il fuoco contagioso.

Nostra Signora, ti affidiamo questo Gruppo

di Palermo e tutte le nostre vite, perché ciascuno di noi possa essere missionario d'Amore, dovunque andrà.

Nostra Signora del Sacro Cuore, prega per noi!

✠ **Siracide 51, 11-12:** *Ti dirò grazie con i miei canti di gioia. Tu hai ascoltato la mia preghiera, infatti mi hai salvato dalla morte e mi hai strappato da una situazione angosciata. Per questo, ti ringrazierò, ti loderò, ti benedirò per quello che hai fatto per me.*

Grazie, Signore Gesù!

✠ **Corinzi 9, 9-11:** *Tenete presente che chi semina poco, raccoglierà poco, chi invece semina molto raccoglierà molto. Ciascuno dia quindi il suo contributo, come ha deciso in cuor suo, non di malavoglia o per obbligo, perché a Dio piace chi dona con gioia e Dio può darvi ogni bene abbondantemente in modo che abbiate sempre il necessario e siate in grado di provvedere a ogni opera buona!*

**DIAMO LODE AL SIGNORE PER QUESTA GIORNATA!**

*PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.*

